

RADIOCOR

1 Ottobre 2010

Il Sole 24 ORE - Radiocor

01/10/2010 - 17:00

Breaking News 24

NOTIZIARIO DEL GIORNO

- **India: investimenti esteri al bivio, a ottobre si decide - TACCUINO DA MUMBAI**

di Romeo Orlandi*

Radiocor - Milano, 01 ott - La rincorsa dialettica tra la necessita' di innovare e l'inerzia a mantenere si applica anche alla disciplina degli investimenti stranieri. Ottobre sara' un mese cruciale in India per l'avvio di riforme sostanziali. Il DIPP (Department of Industrial Policy and Promotion), potente espressione del governo di Delhi, decidera' se approvera' una legge controversa che facilitera' l'afflusso di capitali stranieri. Dodici anni fa era stato stabilito che a partire dal 2005 l'immissione di nuovi capitali o tecnologie nelle joint-venture esistenti doveva essere sottoposta al vaglio dell'Amministrazione indiana. Il timore derivava dalla possibile messa in minoranza del partner locale, presumibilmente piu' debole delle multinazionali o meno adatto ad apportare novita' sostanziali. La manovra era una mediazione tra la necessita' di attrarre fondi e competenze e la volonta' di non lasciare il paese nelle mani di societa' straniere, per natura meno inclini all'equilibrio ed alla stabilita' sociale. L'arretratezza si univa alla necessita' di doverne uscire al piu' presto. Ora l'India appare piu' solida e puo' rischiare di concedere una frazione maggiore della sua sovranita', come peraltro hanno fatto molti altri paesi asiatici. Le aziende straniere potranno dunque alterare la composizione societaria, introducendo nuovi asset, senza dover richieder alcuna autorizzazione. Sempre ad Ottobre entreranno in vigore altre direttive con lo stesso obiettivo. Una serie di manovre facilitera' l'ingresso per le aziende della GDO e le NBFC (non-banking finance companies), smaltendo una serie di procedure cavillose e procedurali. Le decisioni sono obbligate: l'India e' al 133imo posto su 183 nazioni al mondo per facilita' di condurre affari, secondo l'International Finance Corporation della Banca Mondiale. La classifica viene fatta flettere proprio dalle richieste amministrative. Sono penalizzanti i tempi di registrazione, le licenze di costruzione, il rispetto dei contratti. Il governo sta cercando di alleggerire questi pesi, senza inimicarsi una burocrazia pletorica e spesso autoreferenziale. In effetti l'attrazione degli FDI potrebbe essere ancora piu' promettente, considerando la diffusione dell'inglese e l'applicazione del common law britannico. L'Unctad ha previsto che l'India mantenga la seconda posizione al mondo, come sempre dietro la Cina, per attrazione degli investimenti fino al 2012. Si tratta di una posizione di prestigio, dovuta tuttavia in prevalenza alle dimensioni del paese e del mercato. L'auspicio di Delhi e' contemporaneamente semplice ed irto di ostacoli: abbattere gli ostacoli senza tremori interni, rinunciare al protezionismo e poter continuare a governare con il consenso elettorale.

*Presidente Comitato Scientifico Osservatorio Asia

SERVIZI PER GLI ABBONATI

Se desideri riconfigurare, sospendere il servizio o modificare il tuo indirizzo e-mail [clicca qui](#)
Per assistenza contatta il Servizio Clienti: portale@info.ilsole24ore.com